

## Ospitalità: il 93,6% delle oltre 4600 strutture ricettive bergamasche registrato con CIN

Ricerca Confcommercio Bergamo sui dati del Ministero del Turismo: oltre il 60% sono alloggi turistici, solo il 5,3% alberghi. La metà delle strutture è gestita da privati



L'assegnazione del Codice Identificativo Nazionale (CIN) alle strutture ricettive bergamasche procede a ritmo sostenuto, superando la media nazionale. Secondo la ricerca condotta da Confcommercio Bergamo sui dati della Banca Dati Strutture Ricettive del Ministero del Turismo aggiornati a fine novembre 2025, **il territorio bergamasco conta 4.640 strutture registrate, di cui 4.344 già dotate di CIN (93,6%) contro il 89,20% della copertura nazionale.** L'analisi rivela una configurazione particolare del settore dell'ospitalità bergamasca: **solo il 5,3% delle strutture sono alberghi, mentre il 33,0% sono strutture extralberghiere e ben il 61,7% alloggi destinati al turismo.** Un dato significativo emerge dalla natura gestionale: **più della metà delle strutture (55,5%) sono alloggi gestiti da privati, a cui si aggiunge un ulteriore 6,2% di B&B senza partita IVA.**

Anche tra le attività gestite come imprese, il 29,7% sono alloggi privati. Complessivamente, solo l'8,6% delle strutture censite dal Ministero si riferisce ad alberghi e strutture extralberghiere tradizionali quali affittacamere, agriturismi, campeggi, case per ferie, ostelli e rifugi.

L'incrocio dei dati ministeriali con quelli del portale "Alloggio sicuro" di Federalberghi evidenzia il ruolo centrale delle piattaforme di intermediazione: **oltre la metà degli alloggi (52,1%) è commercializzata tramite Booking, mentre il 39,3% utilizza Airbnb, senza sovrapposizioni significative tra le due piattaforme. Un ulteriore 9,8% (457 strutture) è presente su Tripadvisor.**

La concentrazione maggiore si registra nel **capoluogo con il 50,4% delle strutture, seguito dall'hinterland con un ulteriore 9,4%.** Le zone lacustri di **Endine e Iseo, con i comuni limitrofi, raccolgono 754 strutture pari al 16,2% del totale.**

Significative le differenze tra le valli: **la Val Brembana conta 438 strutture (9,4%), superando la Val Seriana che ne registra 361 (7,8%).** L'area con maggiori margini di crescita risulta essere la **pianura**, sia occidentale (Treviglio) che

orientale (Romano di Lombardia), con **99 strutture** pari al 2,1%

*“La crescita del turismo che ha caratterizzato il nostro territorio ne*

*Ille imprese del*



*settore, perché si è tradotta per lo più in attività svolta da privati-*

*sottolinea*

**Oscar Fusini**, direttore Confcommercio Bergamo- . *Esiste il problema collegato alla possibilità di dedurre le spese e di assunzione di lavoratori che oggi non è possibile per attività svolte da privati e questo costituisce un limite allo sviluppo di un settore, quello dell’ospitalità, che deve crescere come qualsiasi altro settore produttivo”.* Fusini ha accolto positivamente la revisione normativa che obbliga all’apertura della partita IVA già dal terzo immobile: *“Questa misura va nella direzione giusta perché sposterà una buona parte degli immobili verso una gestione imprenditoriale e quindi maggiormente manageriale che consentirà gli investimenti. La ricettività, che è il biglietto da visita di un Paese, non può essere limitata dall’essere erogata come un secondo lavoro ma deve essere svolta in modo altamente professionale”.* Il direttore di Confcommercio Bergamo sottolinea l’importanza di una governance coordinata: *“L’esperienza toscana, con restrizioni per contenere l’overtourism, e i prossimi provvedimenti annunciati dell’Emilia Romagna dimostrano che l’offerta di immobili in affitto turistico è uno strumento prezioso per i comuni che vogliono contrastare spopolamento e desertificazione commerciale. Al tempo stesso, occorre una regolamentazione efficace per gestire l’overtourism laddove crea problemi di scarsità di immobili per i residenti, pressione sui canoni e servizi al collasso”.* *“Si apre quindi la necessità di introdurre una funzione di programmazione e regolatoria in capo ad un ente superiore, Regione o Provincia, per coordinare gli sforzi dei Comuni ed evitare che ciascuno vada per la propria strada a discapito degli altri. Per scongiurare il ripetersi in versione “digitale” dello stesso fenomeno registrato con lo sviluppo delle seconde case nelle valli bergamasche negli anni ‘80 e ‘90, che non ha costituito un modello di sviluppo turistico ma solamente immobiliare. Senza sforzi di crescita dei servizi di accoglienza degli imprenditori e di sistema non potrà imporsi a lungo termine”* conclude Fusini.



Ilze Allena

**Ilze Allena** , neo-presidente di Federalberghi Extra – il gruppo Confcommercio Bergamo costituito a inizio dicembre 2025 in rappresentanza delle strutture extra-alberghiere- sottolinea il ruolo di assistenza e supporto dell’associazione:

*“Formazione e informazione sono strumenti di supporto insostituibili per chi opera nel settore dell’ospitalità e degli affitti brevi. Il quadro normativo e degli adempimenti è oggi complesso e in continua evoluzione, e non sempre di immediata lettura, soprattutto per le realtà di dimensioni più piccole. Per questo Federalberghi Extra Bergamo nel 2026 intende rafforzare il proprio ruolo di accompagnamento, mettendo a disposizione momenti di formazione e informazione facilmente accessibili, con l’obiettivo di aiutare gli operatori a lavorare con serenità, in modo consapevole e conforme alle regole, tutelando al tempo stesso la qualità dell’offerta e la sicurezza degli ospiti”. Non manca una riflessione sul tema dell’equilibrio tra turismo e residenza, di fronte alla crescita degli affitti brevi: “Guardiamo con interesse all’intento del Comune di Bergamo di intervenire sul tema della pressione turistica nei borghi storici e di promuovere una distribuzione più equilibrata della ricettività sul territorio- continua Allena-. Si tratta di un obiettivo comprensibile, che tuttavia – come più volte evidenziato dagli operatori –non deve risultare nell’applicazione eccessivamente limitativo per chi opera correttamente. Se la direzione è quella di incentivare la ricettività nelle aree limitrofe, è fondamentale che questo percorso sia accompagnato da un rafforzamento dei servizi, a partire dal trasporto pubblico e dal servizio taxi, oggi ancora poco adeguati alle esigenze del turismo, soprattutto nelle ore serali e nei giorni festivi”.*